

TETD



Anno 27 - n. 2/speciale estate 2024
giovedì 29 agosto

informa

le NEWS sono disponibili sul sito www.fdemarchi.it

A proposito di Donne

La composizione per genere ci dice che L'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino è donna: l'82,7% degli iscritti appartiene infatti al genere femminile. Tale predominanza è maggiore nelle sedi periferiche (dove raggiunge l'85,5% mentre nella sede di Trento si ferma al 73,5%).

Il 15% delle "donne iscritte all'UTETD" ha più di 80 anni, è la generazione che ha conosciuto le privazioni della Seconda Guerra Mondiale.

A queste donne vogliamo dedicare il numero due di "UTETD informa estate" perché, per loro, l'Università della terza età e del tempo disponibile ha rappresentato un'occasione importante di emancipazione che hanno saputo cogliere con intelligenza ed entusiasmo nella consapevolezza che la conoscenza contribuisce a dare un senso profondo alla vita e a renderla più appagante.

Hanno vissuto in un'epoca in cui i ruoli uomo e donna erano ben definiti; molte di loro non hanno avuto la possibilità di studiare e, se lavoravano, hanno lasciato l'impiego per dedicarsi alla famiglia. Hanno, però, fatto tesoro e messo a frutto l'esperienza maturata nella cura e nell'accudimento senza mai rinunciare al bisogno di conoscenza che hanno continuato a coltivare.

Sono le donne che hanno avuto l'umiltà di "tornare sui banchi di scuola" appena ne hanno avuto l'occasione e di ri-mettersi in gioco con coraggio - coraggio che è mancato invece a molti uomini della loro generazione. Loro conoscono il valore della "solidarietà" femminile, quella comunione di intenti che non contempla l'invidia o la competizione che, ahimè, pervade l'epoca contemporanea. L'hanno praticata dando vita, nelle sedi dell'Università della terza età e del tempo disponibile, a vere e proprie comunità dove l'accoglienza e la socializzazione sono diventate carattere distintivo ed elemento determinante per decretarne il successo.

In questi anni di lavoro all'UTETD abbiamo imparato molto da loro; ci hanno affiancato, ci hanno insegnato ad ascoltare, ad avere rispetto delle persone, a mantenere la parola data, hanno tracciato con noi la strada che ha portato l'UTETD ad essere una realtà originale ed autentica.

Da loro abbiamo imparato il "galateo del ricevere", il valore dell'inclusione e della riconoscenza.

È una generazione che ha molto da dire e da insegnare alla quale vorremmo dare ancora più voce. A tutte loro il nostro GRANDE GRAZIE

per mantenere giovane la tua mente - per dare valore al tuo tempo!

di Laura Antonacci
- responsabile area UTETD -

L'importanza della formazione per la qualità della vita. Il “lifelong learning”

Il Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC) è un programma internazionale finalizzato a misurare le competenze alfabetiche, matematiche e di problem solving degli adulti dai 16 ai 65 anni per comprendere il legame tra queste, le prospettive occupazionali e la qualità di vita.

I dati emersi nell'ultima rilevazione presentati nel 2018, (i prossimi saranno pubblicati nel 2024), ci raccontano che i “low skilled” coloro cioè che hanno un basso livello di competenze rappresentano il 28 % della popolazione italiana: un italiano su quattro, in Europa secondi solo ai turchi.

Sono le persone che, pur sapendo leggere e scrivere, non sono in grado di elaborare in maniera critica le informazioni più semplici. Non colgono il significato di un articolo di giornale, non comprendono un libretto di istruzioni d'uso, non sanno interpretare un avviso appeso ad un muro, non si sanno orientare nel mondo della comunicazione.

Sono concentrati nelle fasce fra i 55 e i 65 anni, ma anche i giovani non ne sono esenti, il 9,6 % tra i 16 ed i 24 anni ed il 15% dai 25 ai 34 anni è infatti considerato “low skilled”.

Sono quelli che, nel tempo, hanno smesso di coltivare le capacità acquisite a scuola o sul lavoro con conseguente degrado delle competenze, che non leggono libri o quotidiani, che non si dedicano ad attività che richiedono elaborazione di pensiero e non sono, così, in grado di partecipare attivamente alla vita sociale.



L'analfabetismo funzionale, così si chiama il fenomeno, è una vera e propria emergenza nazionale perché la formazione di base diffusa ed efficace delle persone è indice del benessere di una nazione e dei suoi cittadini e garantisce la tenuta stessa del sistema democratico.

Analfabeti funzionali non si nasce, si diventa per mancanza di esercizio mentale ed esercizio pratico.

Per contro è indispensabile continuare ad affinare ed allenare le capacità mentali, stimolare curiosità, pensiero critico e linguaggio al fine di mantenere ed acquisire le abilità necessarie per vivere in una società complessa in modo adeguato e consapevole.

La formazione è fondamentale per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze. Investire sul “capitale umano”, superare la dimensione temporale dell'istruzione promuovendo il lifelong learning, l'apprendimento che dura tutta la vita, rappresenta la modalità per contrastare il fenomeno dell'analfabetismo funzionale. Insomma, contro la perdita delle nostre capacità di muoverci con sicura padronanza del mondo che ci circonda e della cultura alla quale apparteniamo è necessario tornare sui “banchi di scuola” e creare le condizioni affinché le persone possano partecipare ad attività che stimolino creatività ed ingegno.

È sulla base di questo principio che viene predisposto il programma culturale dell'Università della terza età e del tempo disponibile con l'ambizione di rappresentare quella “palestra” in cui conservare, recuperare, aggiornare le abilità fondamentali per il proprio percorso di vita.

Intelligenza artificiale, informazione e democrazia di Giorgio Lunelli

Dopo l'intervento di Michele Kettmajer, nel precedente numero di UTETD informa, sollecitati anche da numerosi utenti, seguiamo il nostro viaggio nel "nuovo mondo dell'intelligenza artificiale". Abbiamo chiesto a Giorgio Lunelli, giornalista e docente di comunicazione nei nostri corsi UTETD, di illustrarci come i meccanismi dell'intelligenza artificiale stanno condizionando l'informazione. E non solo.

“L’ha detto la televisione, l’ho letto sul giornale”

È così, “l’ha detto la televisione”. Per tanti anni, non troppo lontani, questa affermazione era una sentenza per stabilire ciò che era vero e ciò che non lo era. *L’ho sentito alla radio, l’ho letto sul giornale*: frasi che conferivano certezze soprattutto nel dialogo tra le persone. Oggi a nessuno verrebbe in mente di dire una cosa del genere, anche se i social – privi di ogni forma di controllo e di verifica – riescono a rendere credibili anche le cose più inverosimili. Una volta si chiamavano “bufale” (e si riusciva ad individuarle facilmente perché quasi sempre erano grossolane), oggi si chiamano “fake news” e sono costruite con grande maestria per dare certezze, per insinuare dubbi, per costruire una narrazione a favore di qualcuno o contro qualcun altro.

È difficile individuare le fake news, soprattutto quelle che arrivano via social o via WhatsApp e via Telegram. Ancor più complicato è stabilire da dove sono partite. L’ultimo allarme, in vista delle elezioni americane di novembre, riguarda non solo la Russia (ormai un classico), ma anche l’Iran e altri paesi che avrebbero convenienza a destabilizzare la corsa per la Casa Bianca.

Questa fotografia sarà vera o falsa?

Se un fatto può essere inventato e una circostanza può essere raccontata in modo da stravolgerne l’essenza, nulla dovrebbe essere più vero di ciò che si riesce a mostrare con una fotografia: *“L’ho visto e ho scattato una foto, quindi è vero”*.

Viviamo nell’epoca delle immagini e con lo smartphone tutti - e in ogni luogo - siamo in grado di scattare fotografie e di fare video. La regola dei social è molto chiara: *“Pics or it didn’t happen”*, *mostrami la foto oppure ciò che mi racconti non è mai avvenuto*.

Ecco perché in qualsiasi situazione pubblica o di cronaca siamo tutti con il telefonino alzato. Non siamo solo in grado di documentare, ma siamo altresì nelle condizioni di condividere tutto, subito e con chiunque. Foto e video arrivano dappertutto, tutto viene condiviso e rilanciato. Senza filtri, spesso senza verifiche, senza spiegare, senza data e senza luogo (le famose “5W del giornalismo” sui social non esistono: chi? che cosa? dove? quando? perché?), senza la possibilità di accertare la fondatezza della fonte, senza possibilità di stabilire se la foto è vera o falsa.

Non si tratta semplicemente di “ritocchini”, piccoli o grandi (pensiamo alla foto “lavorata” della principessa del Galles per la quale la Royal family ha dovuto chiedere scusa), ma di modificarne la sostanza. Ormai sono gli stessi smartphone ad offrire ai propri utenti la possibilità di intervenire sulla fotografia inserendo nella foto di gruppo qualcuno che originariamente non c’era, o togliendo qualcuno o qualcosa che si vuol far sparire. Non servono più programmi impegnativi, tutto è semplice e gratuito, sul telefonino.





L'utilizzo dei volti e delle voci

Non solo le fotografie, ma anche i video. In rete si sono moltiplicati i programmi gratuiti per creare i video con l'intelligenza artificiale. Ci sono quelli più semplici e quelli più sofisticati. Ormai anche i video, al pari delle fotografie, non danno più certezze di veridicità. Del resto, proprio la possibilità di usare in modo improprio i volti degli attori nei film prodotti con l'intelligenza artificiale è stato il motivo, l'anno scorso, del lungo sciopero delle maestranze di Hollywood (il primo dal 1960). L'accordo raggiunto tra le parti non ne prevede il divieto, ma viene stabilito che gli Studios non utilizzeranno l'Intelligenza artificiale per creare repliche digitali delle somiglianze degli attori senza adeguato pagamento e approvazione.

Non solo il volto, ma anche la voce. Le opportunità offerte dai nuovi strumenti aprono frontiere inimmaginabili e non esiste alcuna regolamentazione a livello internazionale. Ad inizio gennaio, nel pieno della campagna elettorale per le Primarie, la voce del Presidente degli Stati Uniti era stata utilizzata per decine di migliaia di telefonate automatiche. La voce clonata di Joe Biden chiedeva agli elettori democratici di non recarsi al seggio e ciò avrebbe ovviamente indebolito il partito degli attuali inquilini della Casa Bianca.

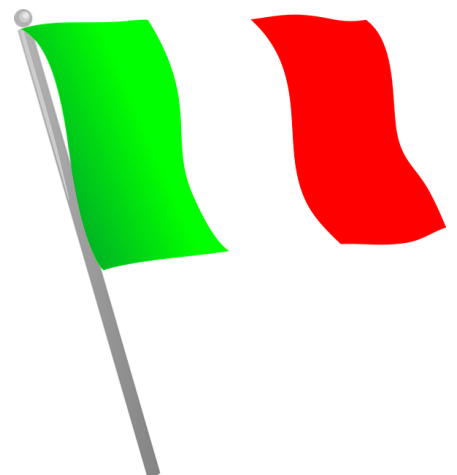
L'intelligenza artificiale generativa

Nel 2023 è stata l'App più scaricata a livello mondiale: in pochi mesi, ChatGpt, nata nel novembre di due anni fa, si è conquistata un ruolo fondamentale sui telefonini non solo dei professionisti, ma anche dei comuni cittadini. Non è un motore di ricerca, ma uno strumento dell'intelligenza artificiale in grado - in pochissimi secondi - di rispondere a domande, creare testi, racconti o articoli, aiutare nelle traduzioni, scrivere relazioni. Ma anche, spiegare concetti, fornire suggerimenti creativi (disegni), interagire in conversazioni su una vasta gamma di argomenti. Rischiando la banalizzazione, è in grado in tempo reale di saccheggiare ciò che è già presente nel web e di utilizzare ogni input che gli viene fornito dagli stessi utenti, anche le osservazioni critiche inviate (il "dialogo" avviene con le modalità tipiche delle chat) per correggere eventuali errori. Uno strumento che è in grado di rivoluzionare il mercato del lavoro, in generale, e di alcune professioni in particolare. A cominciare da quella dei giornalisti: in Italia ci sono già delle redazioni che hanno deciso di utilizzare in maniera sistematica la nuova applicazione.

Libertà di innovazione e diritti dei cittadini

Le innovazioni legate all'intelligenza artificiale ripropongono con urgenza e in maniera pressante l'antica questione del rapporto tra libertà di ricerca (e dell'utilizzo dei nuovi strumenti) e il diritto dei cittadini di essere tutelati. Proprio sull'esigenza delle regole è intervenuto nel dicembre scorso il Capo dello Stato nel suo discorso di auguri ai giornalisti. Un intervento, quello di Mattarella, duro ed esplicito nei confronti delle grandi multinazionali che detengono la gestione delle tecnologie più avanzate "che, oltre a detenere una quantità imponente di dati personali - talvolta artatamente carpiti - possono condizionare i mercati, incluso quello che, abitualmente, loro stesse definiscono il mercato della politica".

Per il Presidente della Repubblica, "vi è l'esigenza di regole - non ostacoli ma regole a garanzia dei cittadini - per evitare che pochi gruppi possano condizionare la vita di ciascuno di noi e la democrazia". Gruppi, ha aggiunto, "la cui presunzione di divenire protagonisti che dettano le regole, anziché essere destinatari di regolamentazione, si è già manifestata in più occasioni".





La nuova legislazione europea

Un tentativo di regolamentazione è stato introdotto dall'Unione Europea con una legge - duramente contestata dalle Big Tech - approvata la scorsa primavera e che entrerà in vigore tra un paio d'anni. Sarà, innanzitutto, vietata l'estrapolazione da internet (o dalle registrazioni dei sistemi di telecamere a circuito chiuso) di immagini da utilizzare nelle banche dati di riconoscimento facciale.

Un divieto che rende l'idea di cosa è oggi possibile con i sistemi di intelligenza artificiale, compresi "i sistemi di riconoscimento delle emozioni sul luogo di lavoro e nelle scuole, i sistemi di credito sociale, le pratiche di polizia predittiva (se basate esclusivamente sulla profilazione o sulla valutazione delle caratteristiche di una persona) e i sistemi che manipolano il comportamento umano o sfruttano le vulnerabilità delle persone". Eccezioni sono previste ovviamente per l'attività di polizia nel caso di reati particolarmente gravi, ma si cerca di scongiurare scenari di sorveglianza di massa.

Il secondo esempio è quello relativo agli algoritmi: questi non saranno vietati, ma certi utilizzi (nella fascia definita "a rischio") richiederanno trasparenza e autorizzazioni: quelli usati sul lavoro e che potrebbero contenere degli elementi di discriminazione (per valutare curriculum o distribuire compiti e impieghi); o quelli adoperati dalla pubblica amministrazione (per distribuire sussidi, per classificare richieste di emergenza, per smascherare frodi finanziarie) o quelli utilizzati dalle assicurazioni per stabilire il grado di rischio di chi sottoscrive una polizza.

Il terzo esempio è quello relativo all'intelligenza artificiale che produce testi, foto, video. In questo caso è previsto che i prodotti dell'intelligenza artificiale abbiano un'indicazione della loro origine. Ciò non porterà alla fine delle fake news, ma il principio di trasparenza ci aiuterà. Almeno, lo speriamo.



LE NUOVE FRONTIERE DEL BENESSERE

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

aula magna sede p.zza S. Maria Maggiore

Il tema della salute è di grande attualità, anche la prossima riunione del G7 per l'ambito sanitario, che si terrà ad Ancona dal 3 al 13 ottobre, affronterà la questione nel corso di dieci giorni interamente dedicati all'argomento.

Prendersi cura di sé in età matura è di fondamentale importanza per rimanere in salute ed avere la possibilità di vivere in maniera piena e soddisfacente. Curare il nostro corpo, allenare la mente, coltivare le relazioni sono le condizioni che ci consentono di stare bene con noi stessi e con gli altri.

Da più di 45 anni la programmazione dell'Università della terza età e del tempo disponibile accompagna la persona in un processo di consapevolezza che ha come obiettivo l'acquisizione degli strumenti utili per diventare protagonista del proprio benessere psicologico, intellettuale, relazionale e fisico.

L'opportunità di **allenare insieme le capacità fisiche e le capacità cognitive** partecipando ad un percorso formativo che considera la persona nella sua globalità, **aumenta in maniera significativa la possibilità** di mantenere, ritrovare, sviluppare l'autonomia necessaria per essere protagonisti del **proprio stato di benessere**.

Ne parleremo **venerdì 13 settembre** con i **docenti dell'Università della terza età e del tempo disponibile** e con **Luca Guazzati**, direttore della rivista "**Senzaetà**" che proprio nell'ambito della prossima riunione del G7 intervorrà sul tema degli "**Stili di Vita per campare cent'anni**", parlando di **longevità**, di **vita in salute**, di **alimentazione**, di **soluzioni contro l'isolamento** e di **nuove tecnologie per un invecchiamento in salute**.

Programma

ore 15.00 - Tavola rotonda

Ruggero Cappello (*la cultura della salute globale*) - **Salvatore Massaro** (*il benessere emotivo e il benessere relazionale*) - **Lorenzo Brigadoi** (*l'importanza del movimento*)

Modera - Luca Guazzati

ore 17.00 - percorso a tappe "Motus"

Dalle **17.00 alle 18.00** sarà possibile partecipare ad un **percorso a tappe** accessibile e adatto a tutti accompagnati dai **docenti di educazione motoria UTETD - Liliana Andreatta - Chiara Monegaglia - Anna Rami - Vilma Trevisan e Stefano Benedetti** in cui cimentarsi in maniera divertente in alcune delle attività in programma nell'a. a. 2024 - 2025. È sufficiente portare le scarpe da ginnastica.

La partecipazione è libera previa prenotazione telefonando ai numeri: 0461 273629 - 273645 entro martedì 10 settembre

ISCRIZIONI a. a. 2024 - 2025

SEDE DI TRENTO

da LUNEDÌ 9 SETTEMBRE a VENERDÌ 18 OTTOBRE

A PARTIRE DA LUNEDÌ 26 AGOSTO È POSSIBILE PRENOTARE TELEFONANDO PER L'APPUNTAMENTO AI NUMERI
0461 273611 - 273681 - 273629 - 273645

PERIODI DI ATTIVITÀ CULTURALI

I PERIODO - OTTOBRE - GENNAIO

Dal 21 ottobre al 31 gennaio 12 settimane di attività

II PERIODO - FEBBRAIO - MAGGIO

Dal 10 febbraio al 16 maggio 12 settimane di attività

PERIODI DI ATTIVITÀ EDUCAZIONE MOTORIA

I PERIODO - SETTEMBRE - GENNAIO

dal 23 settembre al 24 gennaio 15 settimane di attività

II PERIODO - FEBBRAIO - MAGGIO

dal 3 febbraio al 5 giugno 15 settimane di attività

SEDI DEL TERRITORIO

Le iscrizioni nelle sedi del territorio si svolgono a partire dal mese di settembre con calendari diversi in ciascuna sede.

Per informazioni rivolgersi direttamente al referente di sede
o al numero 0461 273722 Xueshi Chen a partire da inizio settembre

BROCHURE SEDE UTETD TRENTO a. a. 2024 - 2025

è a disposizione sul SITO (www.fdemarchi.it)

a partire da mercoledì 4 settembre sarà disponibile anche in forma cartacea presso la
reception della FFD